

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO AL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dispone quanto segue:

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

2. Il codice, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

4. Per ciascuna magistratura e per l'Avvocatura dello Stato, gli organi delle associazioni di categoria adottano un codice etico a cui devono aderire gli appartenenti alla magistratura interessata. In caso di inerzia, il codice è adottato dall'organo di autogoverno.

5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.

In attuazione di tale articolo con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, è stato approvato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che all'articolo 1, comma 2, dispone quanto segue: "Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001".

La CIVIT, Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione n. 75/2013, ha approvato le linee guida per la redazione del Codice.

Predisposizione codice di comportamento del Comune di Urbino

Il Responsabile anticorruzione del Comune di Urbino ha avviato la procedura di redazione del codice di comportamento, conformemente alle linee guida approvate dalla Civit con deliberazione n. 75/2013, coinvolgendo i Dirigenti e l'Ufficio Provvedimenti Disciplinari nella predisposizione di una bozza di codice di comportamento.

Il Responsabile ha chiesto poi al Sindaco di formalizzare la bozza come proposta di deliberazione alla Giunta al fine di addivenire all'adozione della bozza stessa. La bozza è stata adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 155 del 11.12.2013.

E' stata, conseguentemente, avviata la procedura aperta di partecipazione alla quale sono state invitate le organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore degli enti locali e che fruiscono delle attività e dei servizi dal Comune di Urbino.

Coinvolgimento stakeholder

Al fine della formulazione da parte dei soggetti sopra evidenziati di proposte di modifiche o integrazioni alla bozza di Codice adottata con la deliberazione di Giunta sopra richiamata, è stato pubblicato un avviso sul sito istituzionale del Comune, avente ad oggetto la procedura aperta di partecipazione, finalizzata all'approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti.

Inoltre, l'avviso è stato comunicato tramite posta elettronica ai soggetti interessati.

Tra le proposte di modifiche presentate sono risultate condivisibili quelle relative all'art. 1 commi 3 e 4; si è pertanto deciso di snellire la procedura per la comunicazione del codice di comportamento ai soggetti indicati nell'articolo stesso. Inoltre, conseguentemente alla nuova formulazione dei commi 3 e 4 di cui sopra si è deciso di procedere all'eliminazione del comma 5.

Inoltre in relazione all'art. 2 si è ritenuta condivisibile la proposta di modifica che prevedeva la possibilità di accettare regali per un importo complessivo nell'anno pari ad € 100,00, importo inferiore al valore massimo fissato dal Codice Generale che consente di non operare un irrigidimento eccessivo dando la possibilità di accettare eventuali piccoli doni di modico valore.

Si è infine ritenuto di condividere la proposta di modifica relativa all'art. 9 secondo la quale vanno eliminati i commi 4 e 5 in quanto già previsti nel codice generale.

All'art. 15 si è valutato opportuno modificare la modalità e tipologia di soggetti ai quali trasmettere il codice.

Organismo di valutazione

In data 27/12/2013, l'Organismo di valutazione ha espresso, al termine della procedura sopra descritta, parere di conformità in ordine allo schema definitivo di Codice di comportamento del Comune di Urbino rispetto a quanto previsto nelle linee guida della CIVIT.

Struttura del codice

Il codice è composto da 15 articoli. che specificano ed integrano le previsioni del Codice generale sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT nelle "Linee guida" approvate con la delibera n. 75/2013.

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sottosezione 2° livello "Atti generali".

Urbino, 30.12.2013

Il Responsabile Anticorruzione del Comune di Urbino

Dott. Michele Carcellieri

